



## Osservatorio Innovazione e Sostenibilità Innovazione e Sostenibilità Newsletter

29 gennaio-4 febbraio 2011

a cura di Giuliana Giovannelli e Alessandra Graziani

---

### Sommario:

**Regione Calabria:** Edilizia scolastica: solo il 5% delle risorse disponibili speso per l'edilizia scolastica

**Regione Emilia Romagna:** Edilizia sostenibile non residenziale: Arpa Ferrara di Mario Cucinella: quasi al via i lavori. Una macchina bioclimatica per una maggiore efficienza e sostenibilità

**Materiali e tecnologie innovative:** Dall'Olanda le nuove bio resine per l'edilizia. Due ricercatori della Amsterdam University creano resine 100% vegetali

**Materiali e tecnologie innovative:** inerti, la frontiera del riciclo

**Rapporti e studi:** Detrazione 55%: . L'incertezza su proroga 55% ha drogato il mercato ITS di fine anno. Il mercato dell'idrotermosanitario ha perso in 3 anni 2 miliardi di fatturato. Secondo Angaisa la ripresa nel 2011 dipenderà dal Piano Casa

**Rapporti e studi:** . Eurispes: in Italia crescono i consumi di gas e di energia rinnovabile. Secondo il "Rapporto Italia 2011" oltre il 50% dell'energia elettrica da rinnovabili viene consumata dal settore domestico e dei servizi

**Rapporti e studi:** Architetti, professione in crisi per il 40%, in crescita per il 25%. Ricerca Cnappc-Cresme: giù la progettazione di nuove abitazioni, su il risparmio energetico

**Rapporti e studi:** Nel 2010 si superano i 7000 mW. Sono troppi?

**Rapporti e studi:** Dal 2030 tutta l'energia necessaria al pianeta potrebbe essere ottenuta da rinnovabili

**Eventi:** Rinnovabili: Accade Domani. Premiati i vincitori

**Aziende:** L'Associazione Italiana Polistirene Espanso entra a far parte del Green Building Council Italia

**Estero:** Emirati arabi. Il primo grattacielo con turbine eoliche

**Estero:** Cherokee Lofts. A Los Angeles una facciata mutabile. Un progetto di alloggi popolari firmato Brooks+Scarpa totalmente sostenibile

**Estero:** . L'ecosostenibilità arriva nel mondo del calcio .I Philadelphia Eagles e lo stadio energeticamente indipendente

**Estero:** La catena alberghiera Ihg premiata con lo standard Leed. Grazie al software proprietario Green Engage ciascuno dei 4500 alberghi potrà risparmiare 90.000 USD all'anno

---

**Regione Calabria:** Edilizia scolastica: solo il 5% delle risorse disponibili speso per l'edilizia scolastica

29/01/2011. In occasione della presentazione della relazione della Sezione regione di Controllo per la Calabria, la Corte dei Conti ha espresso giudizio negativo sullo stato di attuazione dei programmi da parte di Comuni e Province in materia di edilizia scolastica.

Degli oltre 13 milioni di euro messi a disposizione nel triennio 2007-2009 dalla legge 23/96 sull'edilizia scolastica, solamente 648 mila e 726 euro sono stati spesi, ossia poco meno del 5% del totale. Dalla relazione è, inoltre, emerso che dal 93,10% di risorse erogate, pari a 4 milioni 507 mila euro nel primo triennio (1996-1999), si è passati al 90,10% (5 milioni 323 mila euro) del triennio seguente e all'87,54% (7 milioni 137 mila euro) per il periodo 2003-2004.

Infine, la relazione evidenzia uno stato di avanzamento opere alquanto lento e disomogeneo, al quale si uniscono le risorse non utilizzate che prefigurano il rischio di nuove rideterminazioni di costi e programmazione.

*Fonte: sito internet casa e clima*

---

**Regione Emilia Romagna:** Edilizia sostenibile non residenziale: Arpa Ferrara di Mario Cucinella: quasi al via i lavori. Una macchina bioclimatica per una maggiore efficienza e sostenibilità

03/02/2011 - Il progetto della nuova sede della sezione provinciale di Ferrara, firmato da Mario Cucinella Architects, è giunto quasi al termine dell'iter che precede la cantierizzazione.

È stato, difatti, pubblicato lo scorso 23 dicembre il bando per i lavori di costruzione del complesso edilizio il cui termine è fissato per il prossimo 17 marzo. Il progetto è risultato il vincitore nella gara internazionale, bandita nel 2006 fa dall'Arpa - Agenzia Regionale per l'Ambiente, per la progettazione di un nuovo complesso edilizio destinato a uffici e laboratori di ricerca ed esteso su un'area di 5.000 mq. Il cliente richiedeva un immobile da destinare ai propri uffici che rispondesse ai più alti standard di qualità architettonica e ambientale e fosse caratterizzato da un livello massimo di sostenibilità ambientale.

Il nuovo edificio circonda un cortile centrale che costituisce il nucleo del complesso.

Il tetto dell'edificio, la cosiddetta quinta facciata, rappresenta l'elemento di design più connotante del progetto. Una serie di condotti di luce naturale conferiscono una forte identità architettonica all'edificio e nel contempo, favoriscono la ventilazione naturale e riducono la necessità di raffrescamento meccanico dell'ambiente.



Nel complesso, l'intero edificio agisce proattivamente con il microclima locale soddisfacendo le esigenze di carattere tecnologico manifestate nel briefing. Tutti gli spazi di lavoro sono aperti verso l'esterno con l'inclusione di aree cortili verdi che creano un'alternanza di microambienti interni/esterni pieni e vuoti che movimentano e definiscono i volumi degli edifici.

Il progetto, elaborato da Studio MCA Bologna e Tecnopolis, è risultato vincitore del premio MIPIM 2009 nella categoria Sustainability - Future projects.

Fonte: Cecilia Di Marzo, sito internet edilportale

---

**Materiali e tecnologie innovative:** Dall'Olanda le nuove bio resine per l'edilizia. Due ricercatori della Amsterdam University creano resine 100% vegetali

---

1/02/2011. Le moderne resine sintetiche sono costituite da fonti fossili, non sono biodegradabili e possono essere bruciate solo sotto severe e rigide precauzioni a causa del rilascio di sostanze tossiche nell'atmosfera.

Da queste considerazioni si è mossa la ricerca portata a termine con successo dai due scienziati dell'Università di Amsterdam, il Professor Gadi Rothenberg e il Dr. Alberto Alberti. Obiettivo: studiare delle resine naturali e non inquinanti.

BIO RESINE ATOSSICHE. I due hanno studiato un processo che permette di rendere le resine termoindurenti biodegradabili, atossiche e non nocive.

Questa gamma di "bio"resine, che va da materiali espansi rigidi fino a strati sottili e flessibili, viene realizzata a partire da materie prime 100% vegetali. Una scoperta di ampia portata, se si pensa alle moderne resine sintetiche, al loro impatto ambientale e all'uso che se ne fa nell'industria edile.

BIO RESINE AL POSTO DI POLIURETANO E POLISTIRENE. Le bio resine potrebbero, infatti, subentrare agli attuali involucri in poliuretano e polistirene. Solitamente, infatti, si tratta di plastiche termoindurenti costituite da reti tridimensionali di polimeri reticolati. Esempio classico è la resina bachelite, una resina fenolica termoindurente ottenuta per reazione tra formaldeide e fenolo che deve il suo nome a Leo Baekeland, il primo ad averla sintetizzata nel 1907. Spesso impiegata in edilizia per i pannelli di fibra a media densità (MDF), potrebbe essere presto sostituita dalle nuove resine atossiche, i cui materiali di partenza, oltre ad essere di origine vegetale, sono a buon mercato e facilmente reperibili.

I due chimici olandesi, dopo aver depositato la domanda di brevetto europeo e statunitense sull'invenzione, stanno ora lavorando per sviluppare applicazioni industriali delle loro bio resine, con grande attesa da parte del settore edile.

Fonte: sito internet casa e clima

---

**Materiali e tecnologie innovative:** inerti, la frontiera del riciclo

---

31/01/2011. Italia è per ora il fanalino di coda europeo in fatto di riciclo di rifiuti da costruzione, con un tasso di riutilizzo del solo 10%, contro i record Nordeuropei del 90% e una media del 40-50 per cento. Eppure la recente entrata in vigore della direttiva Ue che obbliga alla marcatura Ce e alla verifica prestazionale (e non di origine) per i materiali da costruzione, e la direttiva 2008 che impone il 70% minimo di riciclo entro il 2020 danno a questo comparto grande potenzialità di crescita. Le imprese, poche decine in Italia, si scontrano con resistenze culturali, norme inapplicabili, difficoltà autorizzative locali, ma puntano sull'innovazione tecnologica per ampliare il loro mercato.

Fonte: Edilizia e territorio

---

**Rapporti e studi:** Detrazione 55%: L'incertezza su proroga 55% ha drogato il mercato ITS di fine anno. Il mercato dell'idrotermosanitario ha perso in 3 anni 2 miliardi di fatturato. Secondo Angaisa la ripresa nel 2011 dipenderà dal Piano Casa

---

1/02/2011. In tre anni, dal 2008 al 2010, il mercato dell'idro-termo-sanitario ha perso il 20-25% del fatturato, con circa 2 miliardi di euro bruciati dalla crisi su 11 miliardi di euro di fatturato dell'intero settore. A fornire i dati sull'andamento del settore è Angaisa (Associazione dei distributori di materiale idrotermosanitario). Nel suo documento sulle vendite mensili di dicembre 2010 emerge come a novembre e dicembre 2010 c'è stato un picco di vendite nel settore ITS con un aumento del fatturato, rispetto agli stessi mesi del 2009, del 7,54% a novembre e del 12,94% a dicembre, mentre a gennaio 2011 c'è stato di nuovo un forte calo.

*Ad incidere l'incertezza sul destino del 55%*

Questo "fuoco" di vendite negli ultimi mesi dell'anno è spiegabile, secondo Angaisa, con l'incertezza che circolava in quel periodo in merito alla proroga della detrazione fiscale del 55%, in scadenza al 31 dicembre 2010. I timori di uno stop nel 2011 dell'eco-bonus, o comunque di un suo ridimensionamento, hanno spinto i consumatori ad acquistare.

*Il punto più basso nel febbraio 2010*

Complessivamente, nel 2010 la perdita di fatturato rispetto al 2009 è stata in media tra lo 0,5 e l'1%, un dato comunque positivo secondo Angaisa in quanto indica che si è arrivati al fondo della crisi e che si sta per risalire. Il punto più basso nei livelli di fatturato per il mercato ITS si è infatti raggiunto nel febbraio 2010, dopo di che è iniziata una timida risalita con un picco ad agosto (+18,77%). Settembre e soprattutto ottobre sono stati invece mesi di depressione ai quali sono poi seguiti i picchi di vendite di novembre e dicembre.

Rispetto al fatturato censito nel 2009, pari a 1 miliardo e 880 milioni di euro, il settore ha registrato una ripresa nel 2010 arrivando a 1 miliardo e 961 milioni, non raggiungendo però ancora i livelli del 2008 (2 miliardi e 86 milioni).

*Per il 2011 Angaisa spera nel Piano Casa*



Per quanto riguarda il 2011, Angaisa sottolinea che l'andamento del mercato ITS dipenderà dalla capacità di spesa del consumatore finale, che è portato dalla crisi perdurante a un atteggiamento di prudenza. Un ruolo fondamentale potrà essere giocato dal Piano Casa, che se riuscirà a decollare superando i vincoli e le limitazioni poste dalle Regioni e dai Comuni, avrà secondo Angaisa le potenzialità per restituire al settore - nell'arco di 4 anni - i 2 miliardi persi dal 2008 ad oggi.

Fonte: sito internet casa e clima

---

**Rapporti e studi:** . Eurispes: in Italia crescono i consumi di gas e di energia rinnovabile. Secondo il "Rapporto Italia 2011" oltre il 50% dell'energia elettrica da rinnovabili viene consumata dal settore domestico e dei servizi

---

31/01/2011. In Italia oltre il 50% dell'energia elettrica da fonti rinnovabili viene utilizzata dal settore domestico e dei servizi, un restante 46% dal settore dell'industria mentre appena un residuo 10% viene utilizzato nel settore dei trasporti, dove solo il 2,3% (al 2008) del carburante utilizzato viene da fonti rinnovabili.

A tracciare un quadro della situazione italiana riguardante le fonti rinnovabili è il "Rapporto Italia 2011" dell'Eurispes, presentato ieri a Roma, dal quale emerge che nel 2008 in Italia rimane ancora elevatissimo il consumo di prodotti petroliferi (42,91%) rispetto al gas naturale (38,33%), ai combustibili solidi (8,98%) e all'energia rinnovabile (7,82%).

*Calo dell'intensità energetica primaria*

I dati Eurostat indicano che la disponibilità interna lorda (energia prodotta all'interno del paese più le importazioni e al netto delle esportazioni) di energia in Italia è sempre stata in crescita ma dal 2005 si è assistito ad una inversione di tendenza. Questo ha comportato un calo dell'intensità energetica primaria (disponibilità interna lorda rapportata al Pil).

*Meno petrolio e più gas*

L'andamento della disponibilità lorda di energia nel decennio 2000-2009 è caratterizzato da una progressiva riduzione dell'utilizzazione di prodotti petroliferi accompagnata da un aumento dell'utilizzazione di gas naturale. I prodotti petroliferi che costituiscono il 41% della disponibilità interna lorda nel 2009 sono per il 93% frutto delle importazioni e per la restante parte frutto della produzione interna. Anche il gas naturale, principale antagonista del petrolio, è importato per l'88% della disponibilità lorda.

*Diminuisce la produzione di gas e aumenta quella da fonti rinnovabili*

Per quanto riguarda l'andamento della produzione di energia primaria, secondo il Rapporto dell'Eurispes la produzione di gas naturale nel nostro Paese ha conosciuto un drastico decremento, sebbene il consumo, al contrario, sia andato crescendo, giustificando la forte dipendenza energetica per questa fonte. È evidente anche la crescita della produzione da fonti rinnovabili, che nel 2008 giungono complessivamente a 13.491 milioni di Tep. Il contributo quantitativo delle fonti rinnovabili è caratterizzato da una forte presenza della fonte idroelettrica e dalla crescita rapida della fonte da biomassa, mentre il geotermico costituisce una presenza forte a partire dal 2003. Più contenuto il contributo di solare ed eolico, pur se in crescita.

Nel settore delle energie rinnovabili un forte apporto è dato dalla legna da ardere confermando il ruolo rilevante della biomassa, mentre il solare termico non raggiunge, ancora nel 2007, quote rilevanti e viene ampiamente superato dal calore prodotto in cogenerazione. Rilevante è anche l'apporto della geotermia. Per quanto riguarda l'utilizzo delle rinnovabili nei trasporti, la produzione di biodiesel nel 2007 ha raggiunto 180 milioni di tonnellate andando incontro ad una flessione rispetto a 326 milioni di tonnellate del 2004.

Fonte: sito internet casa e clima

---

**Rapporti e studi:** Architetti, professione in crisi per il 40%, in crescita per il 25%. Ricerca Cnappc-Cresme: giù la progettazione di nuove abitazioni, su il risparmio energetico

---

01/02/2011 - Negli ultimi due anni gli architetti stanno attraversando la "peggiore crisi" sinora vissuta. Lo ha affermato il 37% dei 600 architetti intervistati per una ricerca realizzata dall'Osservatorio del Consiglio nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori (Cnappc) e dal Cresme.

Il 22,5% degli intervistati - iscritti agli Ordini di Milano, Como, Treviso e Bari - evidenzia una forte polarizzazione sul mercato tra chi "la crisi non la sente" e chi invece "perde terreno"; un 17,1% sostiene che la crisi si concentra in alcuni segmenti e non in altri mentre, per il 19%, è in realtà una grande occasione di trasformazione.

Un architetto su cinque segnala, sia per il 2009 che per il 2010, la perdita di circa il 25% del proprio fatturato. Ma c'è anche chi cresce in modo rilevante: circa il 3,6% dei professionisti ha visto aumentare il proprio giro d'affari nel 2009 di oltre il 25%, e nel 2010 questa percentuale è salita al 6,8%. La polarizzazione sul mercato si conferma anche per le fasce intermedie: nel 2009 chi ha perso tra il 5 e il 25% del fatturato era pari all'11% del campione, percentuale che sale al 17% nel 2010.

D'altro canto, però, il 17% degli architetti ha visto crescere il fatturato tra il 5 e il 25% nel 2009, percentuale che sale al 19,3% nel 2010, anno che segna un ulteriore incremento della polarizzazione: chi perde oltre il 5% del fatturato è pari al 39% del campione (era il 31,8% nel 2009), mentre chi cresce nel 2010 è il 26% del campione (era il 20,8% nel 2009).

In sintesi si può affermare che circa il 40% degli architetti italiani soffre per la crisi in atto, un 35% resiste e un 25% sta invece crescendo.

Per quanto riguarda le attività, il crollo è verticale per la progettazione di nuove costruzioni residenziali (nel 2010, il 54% degli intervistati, peggio del 2009, la vede in calo, con un 41,5% che stima un calo superiore al 25%), e grandi difficoltà si notano anche nella nuova produzione non residenziale e nelle opere pubbliche.

Segnali più confortanti vengono dalla riqualificazione del patrimonio residenziale esistente (il 36% lo vede in calo, il 30,7% in crescita) e, soprattutto, dalle attività legate al risparmio energetico.



Per quanto riguarda il "Piano Casa 2", quello degli ampliamenti di patrimonio esistente, il mercato era visto in crescita dal 17,3% del campione nel 2009, percentuale che sale al 28,8% nel 2010; nel 2009 il 29,1% del campione non credeva agli effetti della legge, valore che nel 2010 scende di poco al 24%. Quest'ultimo, nel 2010, è dato in crescita dal 44% degli intervistati e in calo solo dal 20%.

Altri due elementi costituiscono fattori di crisi: l'insoluto e i tempi di pagamento. Nel 2008 solo l'11% del campione affermava che l'insoluto superava il 20% del giro d'affari; nel 2010 la percentuale del campione sale al 25% mentre un altro 13% sostiene che l'insoluto è tra il 10 e il 20% dell'attività.

I tempi di pagamento, poi, si allungano: gli enti pubblici passano dai 100 giorni del 2008 ai 140 del 2010; le imprese da 63 giorni a 119; le famiglie da 46 a 81 giorni. Criticità sono poi rappresentate dalle tariffe al ribasso e degli stipendi troppo bassi. In un indice di criticità che ha per valore massimo 5, questa voce tocca il valore di 4,4. Segue a ruota, con 4,3, la questione degli eccessivi adempimenti burocratici che pesa sulla professione. Mentre la crisi della domanda pubblica, la concorrenza eccessiva si collocano al terzo posto con indice 4, addirittura prima del nodo del ritardo dei pagamenti e della scarsa attenzione per la tutela del territorio.

Secondo la ricerca del Cresme - che tra breve vedrà il coinvolgimento di molti altri Ordini - il 78% degli architetti svolge la propria professione in uno studio individuale; il 62,5% è l'unico titolare del proprio studio, mentre il numero medio degli addetti in uno studio professionale è di poco inferiore ad 8.

"È indubbio - sottolinea Massimo Gallione, presidente del Consiglio nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori - che la grande maggioranza degli architetti si trovi di fronte ad una situazione di evidente difficoltà. La crisi economica e quella dell'edilizia, in particolare, si ripercuotono pesantemente sul settore della progettazione, determinando una situazione in cui la stessa architettura di qualità stenta ad emergere. Gli architetti italiani hanno da tempo individuato una serie di interventi ed hanno lanciato proposte al Governo - che finora sono cadute nel vuoto - per rilanciare il settore edilizio, storicamente modello di aggressione delle crisi economiche, puntando sulla semplificazione amministrativa nell'edilizia privata ed in quella pubblica; sulla riforma urbanistica per incentivare l'intervento privato nell'ambito del comparto pubblico; su una maggiore concorrenza qualitativa nei lavori pubblici; su misure economiche e finanziarie a sostegno della una categoria e sulla riforma delle professioni. Per quanto riguarda, poi, le modalità con le quali l'architetto svolge la propria professione occorre modificare il modello dell'organizzazione del lavoro, evolvendo - anche con il supporto di adeguati strumenti legislativi - le strutture professionali e la stessa gestione degli studi".

Secondo Lorenzo Bellicini, direttore del Cresme "la cosa che colpisce di più, nell'indagine che abbiamo condotto, non è solo quella della dimensione della crisi, della riduzione del fatturato, dei tempi lunghi di pagamento e dell'insoluto, che disegnano un quadro che dovrebbe essere meglio valutato, per la sua criticità, dalla politica - le professioni, si può dire, se la devono sempre cavare da sole - ma è soprattutto la consapevolezza, da parte degli stessi architetti, che questa crisi vuol dire trasformazione. Inoltre, dalle risposte emerge come la conoscenza sia posta al centro della competizione di un mercato che va verso l'energy technology, il partenariato pubblico-privato, il facility management, i nuovi materiali e le forme nuove del processo edilizio. In sostanza è la consapevolezza che la crisi penalizza chi sta fermo e non è in grado di evolvere il proprio modello di offerta attraverso un maggiore livello di sapere".

L'Osservatorio Cnappc-Cresme realizzerà a primavera, dopo questa prima edizione sperimentale, una nuova ricerca che vedrà il coinvolgimento di dieci-quindici altre realtà territoriali. Obiettivo del Consiglio Nazionale degli Architetti è, infatti, quello di dotarsi di un Osservatorio permanente che, con cadenze fisse, e allargando la base campionata, censisca in tempo reale le trasformazioni del lavoro degli architetti italiani e delle relative modalità di svolgimento, al fine di identificare tempestivamente le più adeguate politiche professionali.

Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale e Ufficio stampa Cnappc

---

**Rapporti e studi:** Nel 2010 si superano i 7000 mW. Sono troppi?

02/02/2011 - Il settore fotovoltaico ha vissuto nel 2010 un'impennata eccezionale. Adirittura, sta per raggiungere l'obiettivo di 8000 MW, che il Piano nazionale delle rinnovabili aveva previsto per il 2020. Il GSE ha reso noto che a fine 2010 la potenza complessiva degli impianti fotovoltaici in esercizio è stata di 2.800 MW su oltre 140.000 impianti. Se si aggiungono le domande relative all'anno scorso che arriveranno al GSE entro febbraio, la potenza dovrebbe raggiungere 3.000 MW su 150.000 impianti. Ma sono da aggiungere anche i 55.000 impianti che entreranno in esercizio entro giugno 2011 purché abbiano comunicato la fine dei lavori e rientrano, quindi, nel sistema incentivante del 2010. La potenza totale, a questo punto, risulta essere di 4.000 MW. Per questo la potenza complessiva degli impianti installati, se pure non tutti collegati alla rete elettrica, potrebbe essere, a fine 2010, pari a 7.000 MW su 200.000 impianti contro i 1.142 MW di fine 2009. Nel corso del 2011 potrebbe essere già raggiunto il target di 8.000 MW che il Piano di Azione Nazionale sulle fonti rinnovabili ha previsto per l'anno 2020 per gli impianti fotovoltaici.

Fonte: [www.clickthebrick.it](http://www.clickthebrick.it)

---

**Rapporti e studi:** Dal 2030 tutta l'energia necessaria al pianeta potrebbe essere ottenuta da rinnovabili

02/02/2011 - Dal 2030 potremmo non aver più bisogno di combustibili fossili e di energia nucleare: basteranno le energie rinnovabili. E' quanto sostiene uno studio di Mark Delucchi (Università di California Davis) e Mark Jacobson (Stanford University) recentemente pubblicato dalla rivista Energy Policy. Secondo gli studiosi l'unico limite oggi a questo sviluppo è rappresentato dalla politica economica dei vari Paesi. Ma che cosa servirebbe per arrivare a questo obiettivo a dir poco ambizioso? L'investimento non è da poco: dovrebbero infatti essere installate 4 milioni di pale eoliche da 5 megawatt, 90 mila centrali solari da 300 megawatt e 1,7 miliardi di pannelli solari fotovoltaici da 3 chilowatt. Inoltre di tutto il parco installato, il 4% dovrebbe essere rappresentato dall'idroelettrico e il 6% tra geotermico ed energia ricavata da onde e maree.

Fonte: [www.clickthebrick.it](http://www.clickthebrick.it)



---

**Eventi:** Rinnovabili: Accade Domani. Premiati i vincitori

---

29/01/2011. Accade Domani, il concorso lanciato lo scorso giugno dall'Associazione Italia Futura, ha assegnato questa settimana i premi ai vincitori. Sostenibilità ambientale e green economy sono stati i temi sui quali è stata improntata la II° edizione del Concorso.

I circa 200 progetti selezionati sono stati sottoposti al giudizio di una giuria popolare in collaborazione con una di esperti, secondo quattro categorie: l'efficienza energetica, la gestione del territorio, la mobilità sostenibile e la gestione dei rifiuti.

I vincitori sono stati insigniti del riconoscimento nel corso di una cerimonia ufficiale in presenza del Presidente della Ferrari Luca Cordero di Montezemolo. Il primo premio, del valore di 30.000 euro per la categoria efficienza energetica, è andato al Calore solare per processi industriali, nato con l'intento di produrre calore ad impatto zero, fino a 200° C, nelle filiere produttive dipendenti dai combustibili fossili, sostituendoli con la tecnologia del solare termico. Per quanto riguarda invece le categorie no-profit i restanti tre premi sono stati assegnati a: SAWE – Software Anti-Waste of Energy, un programma di "Green Computing", volto a rendere migliori le prestazioni dei nostri PC, disattivandoli automaticamente dopo un periodo di inattività, ottimizzandone in tal modo il risparmio energetico; Giardini di Barriera il nome del secondo progetto vincitore della sezione dedicato alla realizzazione di giardini su aree comunali in disuso, con l'intento di aumentare la percentuale di zone verdi nelle nostre città; infine il premio leaseplan è andato a Blu Esprit, un "kit ecologico ed economico" grazie al quale sarà possibile risparmiare una quantità di acqua, pari a circa 54 miliardi di litri l'anno, utilizzata per la pulizia di circa 36 milioni di auto.

*Fonte: sito internet edilio*

---

**Aziende:** L'Associazione Italiana Polistirene Espanso entra a far parte del Green Building Council Italia

---

1/02/2011. L'associazione Italiana Polistirene Espanso (Aipe) si è iscritta al Green Building Council Italia (GBC Italia), associazione no profit nata nel 2008 con lo scopo di diffondere la cultura dell'edilizia sostenibile attraverso un'opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e l'introduzione di parametri di riferimento per gli operatori del settore.

GBC Italia riunisce 453 soci ed è parte integrante di un movimento più ampio che prende avvio negli Stati Uniti nel 1993 con la creazione dell'USGBC (United States Green Building Council), organizzazione senza scopo di lucro impegnata nella diffusione degli standard di Green Building.

**Certificazione LEED.** L'associazione promuove il sistema di certificazione indipendente LEED - Leadership in Energy and Environmental Design – i cui parametri stabiliscono precisi criteri di progettazione e realizzazione di edifici energeticamente efficienti e a impatto ambientale contenuto al fine di ottenere i diversi livelli (base, argento, oro e platino) previsti dalla certificazione stessa. E' adottata in diversi progetti italiani, tra cui la riqualificazione dell'area PortaNuova - Garibaldi - Varesine a Milano.

**EPS nell'edilizia verde.** L'appartenenza al GBC Italia rappresenta per Aipe e per i suoi soci un'importante opportunità di collaborazione nel campo del Green Building in un'ottica di approccio integrato e coerente all'utilizzo di materiali ambientalmente sostenibili tra cui l'EPS (polistirene espanso sinterizzato) ricopre un ruolo di primo piano. Aipe ricorda inoltre che ha maturato al suo interno una specifica competenza nei criteri di progettazione sostenibile idonei ad ottenere la certificazione LEED

*Fonte: sito internet casa e clima*

---

**Estero:** Emirati arabi. Il primo grattacielo con turbine eoliche

---

03/02/2011. Si trova a Manama, Bahrain, negli Emirati Arabi, il primo grattacielo al mondo ad integrare turbine eoliche nel suo design.

Il Bahrain World Trade Center, così si chiama il grattacielo alto 240 metri, ha ricevuto diversi premi legati alla sostenibilità dell'edificio, tra cui il premio 2006 LEAF per miglior uso della tecnologia in un regime di grandi dimensioni e il Sustainable Design Award.

Tre skybridge, ciascuno di essi con una turbina eolica dal diametro di 29 m e da 225 KW di potenza prodotta, per un totale di 675 kW di produzione di energia eolica, collegano le due torri del grattacielo. Gli edifici a forma di vela che si trovano su entrambi i lati sono stati progettati per incanalare il vento accelerando di conseguenza il moto del vento sulle turbine. L'uso delle turbine eoliche fornisce dall'11 al 15 per cento del consumo totale delle torri, pari a circa 1,1-1,3 GWh all'anno

*Fonte: sito internet edilio*

---

**Estero:** Cherokee Lofts. A Los Angeles una facciata mutabile. Un progetto di alloggi popolari firmato Brooks+Scarpa totalmente sostenibile

---

3/02/2011. Quello di Cherokee è il primo progetto di alloggi popolari a certificazione LEED (Leadership in Energy and Environmental Design) situato a Hollywood, Los Angeles.

Si tratta di un lavoro messo a punto dallo studio americano Brooks+Scarpa nel 2010. I designer raccontano di essersi liberamente ispirati, nel design dell'edificio, alla serie di dipinti "Prospectivity" firmata dall'artista britannico Patrick Hughes, caratteristici per il loro senso di movimento perpetuo, ottenuto attraverso effetti ottici particolari.



Così, i Cherokee Lofts possono mutare aspetto a discrezione dei residenti. Tratto distintivo di questo edificio è, infatti, il sistema della facciata, la quale è regolabile dai proprietari degli interni. La creazione di vani apribili su tutta la superficie della parete anteriore crea elementi di movimento e rottura, dando un senso di quotidianità e polivalenza.

L'intera facciata, formata da pannelli forati in alluminio, costituisce così

uno schermo mutabile che brilla al sole e si illumina di notte, fornendo al tempo stesso ombra per rinfrescare gli interni, riparo dal rumore, aiutando la privacy e consentendo una vista spettacolare. La luce arriva diretta in orario diurno e la ventilazione è garantita anche a pannelli serrati, grazie alla struttura forata dei rivestimenti.

La funzionalità di questo sistema non va, in questo caso, a discapito dell'aspetto estetico; come dichiarano i progettisti dell'opera, "La sua forma crea un'architettura unica e sempre variabile, che è espressione delle persone che vi abitano e del contesto ambientale e culturale in cui l'edificio è costruito."

#### *Ventilazione e illuminazione naturali*

Ambientalmente sostenibile, come da certificato Leed, per questo progetto gli architetti di Brooks+Scarpa hanno pianificato una vera e propria strategia di pratiche integrate. L'orientamento dell'edificio e gli appartamenti sono stati pensati così da sfruttare al massimo l'illuminazione, in orario diurno, e i guadagni solari termici, durante l'inverno, beneficiando anche della ventilazione naturale. Per le finestre esposte a Sud, i progettisti hanno concepito un sistema di ombreggiamento, per evitare il surriscaldamento degli interni durante i mesi estivi. Inoltre, il cortile centrale sul quale si aprono i due blocchi residenziali, permette di godere di illuminazione diurna su entrambi i lati di ogni unità, consentendo nel contempo il passaggio d'aria, spirante dall'Oceano.

#### *Misure per ridurre l'impatto ambientale di Cherokee Lofts*

-Il tetto verde sopra l'edificio funge da protezione, impermeabilizza, mantenendo l'edificio più isolato, e depura l'aria.

-Attenzione anche all'aspetto di conservazione dell'acqua, grazie a servizi igienici a doppio scarico e impianti idraulici efficienti. Tutto il deflusso delle acque piovane viene, inoltre, raccolto e canalizzato in un bacino di ritenzione idrica sotterraneo, dove defluiscono le acque piovane della città di Los Angeles.

-Un impianto fotovoltaico solare dalla potenza di 30kWp provvede ai carichi elettrici dei residenti e fornisce circa l'11,5% del fabbisogno di riscaldamento e acqua calda del palazzo.

-Nel rispetto di un ulteriore elemento considerato dal sistema di rating LEED, la posizione dell'edificio, i Cherokee Lofts garantiscono rapidità di accesso ai trasporti pubblici e ai servizi cittadini, incoraggiando lo spostamento a piedi l'uso di biciclette.

-Infine, per la costruzione dell'edificio sono stati impiegati materiali ecologici e che possono, eventualmente, essere facilmente smontati e riutilizzati o riciclati al termine del loro ciclo di vita.

*Fonte: sito internet casa e clima*

---

**Esterio:** La catena alberghiera Ihg premiata con lo standard Leed. Grazie al software proprietario Green Engage ciascuno dei 4500 alberghi potrà risparmiare 90.000 USD all'anno

---

1/02/2011. Una delle più grandi catene alberghiere al mondo, l'InterContinental Hotels Group (IHG), è stata recentemente premiata con lo standard Leed, rilasciato dall'U.S.Green Building Council, grazie al suo sistema di sostenibilità "Green Engage". L'Ihg è diventata così la prima compagnia alberghiera ad ottenere questo riconoscimento per un programma riguardante la sostenibilità degli alberghi esistenti.

#### *Misurare acqua e energia*

Il colosso alberghiero, che comprende 4.500 hotel e sette marchi tra cui Holiday Inn, Crowne Plaza e InterContinental, sta infatti testando dal 2009 un sistema online chiamato "Green Engage". Il software, sviluppato dalla stessa catena alberghiera, è in grado di misurare sia l'utilizzo di energia e acqua che gli sprechi e le emissioni di CO2 prodotte, ottimizzando al contempo il consumo energetico. Uno strumento molto utile se pensiamo che solamente negli USA un hotel in media spende circa 500.000 dollari in spese energetiche ogni anno.

#### *90 mila dollari annui di risparmio*

Secondo Ihg, il programma - cui si sono iscritti un migliaio di hotel - farà risparmiare a ciascuno di essi circa 90 mila dollari all'anno di costi energetici. Questo significa che i 4.500 hotel facenti parte della catena alberghiera hanno il potenziale per salvare oltre 300 milioni di dollari di costi energetici. Il software inoltre aiuta gli albergatori a rispondere alla crescente domanda di sostenibilità degli ospiti.

"Mediamente i costi energetici per un albergo sono quelli più onerosi - commenta Jim Abrahamson, presidente IHG America - Green Engage è un bene non solo per l'ambiente, ma anche per il business. Nel clima economico attuale e con l'aumento delle spese per l'energia, questo strumento ci aiuterà a identificare e applicare risparmi rilevanti sui costi. Il riconoscimento Leed - conclude Abrahamson - sicuramente ci dà una grande spinta poiché è un marchio riconosciuto e approvato sia dall'industria che dai clienti".

*Fonte: sito internet casa e clima*

---

**Esterio:** . L'ecosostenibilità arriva nel mondo del calcio .I Philadelphia Eagles e lo stadio energeticamente indipendente

---

1/02/2011. Una dotazione di 80 turbine eoliche, 2.500 pannelli solari e una micro-rete intelligente per la massima efficienza. E' questo il progetto annunciato dalla società di football dei Philadelphia Eagles per il proprio stadio, il "Lincoln Financial Field" .

Un'eco-conversione molto significativa per l'ambiente, se si considera il consumo elettrico che un impianto così grande richiede. Un impegno per la sostenibilità già emerso nel 2003, quando i Philadelphia Eagles avevano promosso e lanciato la campagna ambientale "Go Green", a supporto di interventi di riforestazione mondiale. Ma questa volta la responsabilità è ancora maggiore. Il 25% dell'energia del Lincoln Financial Field, sarà, infatti, garantito dai pannelli



solari e dalle 80 turbine eoliche di 6 metri. Alla restante quota provvederà un generatore a biodiesel e gas naturale per una capacità di 7,6 MW, posto nelle vicinanze dell'impianto.

La società, che prevede la chiusura dei lavori entro il prossimo settembre, ha calcolato che i 1.039 miliardi di kilowattora di elettricità che verranno forniti nei successivi 20 anni, eccederanno il fabbisogno dello stadio. Da qui, l'intenzione del club americano di rivendere il surplus energetico direttamente alla rete nazionale.

*Fonte: sito internet casa e clima*